



Pistoia, 29 dicembre 2018

## **NUOVA SEDE DEL LICEO ARTISTICO: RIGENERARE SPAZI, NON CONSUMARE SUOLO**

Il Liceo Artistico Petrocchi ha bisogno di una sede idonea per i suoi mille e più studenti: questo è un problema vero e noto da anni, la cui soluzione non è indifferente per la città.

Abbiamo letto dell'idea dell'amministrazione provinciale di costruire il nuovo Liceo sul Viale Adua, a ridosso di ITI e Istituto Geometri sul terreno di proprietà della Provincia. E' di pochi giorni fa la notizia che i "tecnici della Fondazione Cassa di Risparmio" starebbero per ultimare il progetto, dotato anche di palestra, da sottoporre al Comune di Pistoia e poi alla Regione per il finanziamento con mutuo BEI. L'articolo non specifica se si tratta ancora del progetto già ventilato di costruzione ecosostenibile in legno e provvisorio, e cosa prevede nel dettaglio l'accordo con la Fondazione Caript, che non ha tecnici nella sua struttura.

Invitiamo tutti gli enti preposti (Provincia, Comune, Regione) a valutare bene l'impatto di questa proposta e a ripensare la sua fattibilità. Il Viale Adua ha avuto uno sviluppo edilizio superiore alle sue capacità tra gli anni Novanta e il 2010; ha attratto una quantità di traffico enorme, fatta di mobilità privata, trasporto pesante di produzione e commercio, e trasporto pubblico locale per cittadini e studenti; ha visto diminuire progressivamente gli spazi verdi a vantaggio di nuove strade, complessi condominiali, centri commerciali ed edifici scolastici.

A causa di questo processo di sprawl urbano, dieci anni fa i cittadini residenti del quartiere si costituirono in comitato per chiedere lo stop ad ulteriore cementificazione, proponendo per quell'area la realizzazione di un parco pubblico. Condividendo il senso di questa iniziativa, il Comune di Pistoia ridimensionò il progetto già approvato del parcheggio scambiatore della stazione di Pistoia Ovest e si impegnò a non procedere con ulteriore edificazione. Anzi, avviò uno studio per la rigenerazione del comparto del Viale Adua, partendo dalla mobilità (prolungamento di Via Salvo d'Acquisto, sensi unici e zone 30 lungo il Viale Adua, piste ciclabili e pedonali), fino all'ampliamento delle aree a verde in connessione con il parco fluviale dell'Ombrone.

Oggi che i progetti sulla mobilità e di rigenerazione urbana sono stati cancellati dalla attuale amministrazione comunale, si ritiene sostenibile appesantire ulteriormente con traffico e cemento il Viale Adua, sottraendo l'unico "polmone verde" rimasto in quell'area?

In questi anni sono state valutate ben altre alternative per la succursale del Liceo Artistico Petrocchi, basate sul presupposto di mantenere e valorizzare la storica sede di Via San Pietro, e quindi non troppo decentrate da questa. Perché non riparlare del Ceppo? O della ex Caserma Gavinana? O della ex sede della Banca d'Italia? O della Pelagia Romoli? Contenitori vuoti nel cuore della città, da sottrarre al degrado con progetti di ristrutturazione e rigenerazione, finalizzati ad alte funzioni pubbliche. Pensiamo che progetti così importanti, anche "belli" come è stato detto per la fattispecie del Liceo Artistico, debbano essere non calati dall'alto, ma contestualizzati nello spazio urbano, in coerenza con il principio dello stop al consumo di suolo contenuto nel Piano Territoriale Regionale e con la visione di città sostenibile delineata negli ultimi anni.